IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 68. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Roma, arretrato cent. 10 Giovedì, 10 Marzo 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il progetto degl'infortuni

Noi credevamo che *pro bono pacis* sarebbe stato meglio accettare quale venne emendato dal Senato questo progetto che fa il giro delle due Camere da dieci anni, cessa dal giorno in cui il compianto senatore Auriti lo fece emendare in Senato con un discorso, che resta monumento di sapienza giuridica.

Non già che le modificazioni portate nell'ultimo esame dal Senato fossero tutte giustificate, perchè alcune di esse, invece di ristabilire l'armonia delle responsabilità fra gli industriali e gli operai, ne turbano in qualche punto l'equilibrio; ma siccome non è facile colla scusa di voler correggere modificare raggiungere il punto preciso, che l'equità di trattamento fra le classi richiederebbe, pareva a noi che forse sarebbe stato meglio, per finirla, accettare il progetto emendato, per quanto evidente il sacrifizio degli industriali.

Ma dacchè i professori di socialismo alla Camera non sono neppur contenti e forse non si contenteranno mai, a meno che i proprietari e gl'industriali non si decidano a dare le aziende, le fabbriche e i capitali in mano a loro, così non sarà inutile che la Camera veda se è possibile migliorare il testo del Senato specialmente nelle disposizioni degli art. 22 e 23.

Volendo correre appresso alle pretese dei nostri socialisti di fare quel che vuole, come ne fa prova la proposta fatta ieri alla Camera di assicurare anche i contadini, i braccianti, ossia tutti i lavoratori della terra.

In nessun paese del mondo (e si che dei professori di socialismo ben più intelligenti dei nostri ve ne sono dovunque) è mai saltata in capo ad alcuno l'idea di assicurare i contadini, che non si sa a quali infortuni vadano incontro, se non son quelli... della grandine o della peronospora!

Noi abbiamo dinanzi oltre la legge germanica, che rinova di discreti risultati con soddisfazione delle classi operaie, come ha constatato giustamente l'on. Colombo, la legge francese, che venne approvata con 318 voti, che vai quanto dire col concorso di tutti i deputati socialisti.

Orbene il Charpentier (come risulta da una petizione dell'Ass. delle Miniere in Sardegna che abbiamo sott'occhio) parlando a nome di tutto il gruppo socialista definiva lo spirito della legge nel senso che il rischio professionale si completa coll'indennità a *forfait*, in virtù di una transazione, che fa pesare una parte del rischio sul padrone e l'altra sull'operaio.

Questo si chiama ragionare. A sua volta il Jourdan, dic-vacche desiderano gli operai? di essere protetti contro le conseguenze del lavoro e anche contro la loro stessa imprudenza.

Qual'è l'interesse dell'industria? di essere caricata di un gravame *preciso*, facile a calcolarsi dal punto di vista delle spese generali e del costo delle merci.

L'art. 22 del nostro progetto, come venne corretto dal Senato, abbandona invece l'industriale alla responsabilità civile in tutti i casi, anche quando per trascuranza di un capo operaio o assistente avvenga un infortunio lieve e ciò dopochè l'industriale italiano è obbligato a pagare *tutto* l'assicurazione per gli operai, mentre altrove concorrono anche essi.

Insomma si è smarrito, strada facendo, il giusto concetto dell'equità che si era in certo modo raggiunto col progetto della Camera.

Il Senato si è mostrato in questo progetto più socialista dei socialisti francesi. E' strano, ma è così.

Politica e Diplomazia

(S) **Madrid**, 9 — Si assicura che il Cardinale Rampolla abbia dichiarato al conte di Benomar essere incostituzionale la voce corsa che egli abbia espresso un'opinione sfavorevole sulla Spagna.

(S) **Vienna**, 9 — Il Consiglio municipale ha deciso di presentare un Indirizzo al Papa pel suo giubileo sacerdotale.

(S) **Buenos-Ayres**, 9 — Bernardo Irigoyen fu eletto Governatore della provincia di Buenos-Ayres.

Parigi, 9, o e 14.30 — *L'Eclair* dice che il signor Félix Faure consegnerà la Regina Vittoria al suo passaggio da Parigi.

(S) **Vienna**, 9 — L'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, è partito stamane per Roma in treve congedo.

Berlino, 9, ore 14.10 — L'imperatrice Federico è a Sterone per una forte nevralgia.

Berlino, 9, ore 17.10 — Pel genetliaco del principe di Bismarck il 1.o aprile si terrà a Friedrichsruhe una grande fiaccolata cui prenderanno parte molte Associazioni politiche.

Berlino, 9, ore 12.10 — Da Bremerhaven si annunzia che mentre una lancia a bordo della quale vi era l'imperatore Guglielmo percorreva nel porto, per poco un piroscafo la tagliò in due.

Parigi — Il *Journal des Débats* ha da Pretoria: E' incerto che il governo del Transvaal abbia intenzione di fissare la sede centrale della sua rappresentanza all'estero a Berlino.

Nel caso in cui il Volksraad non fosse disposto a concedere delle rappresentanze separate per Berlino e Parigi, come chiede il governo, la sede della rappresentanza sarebbe a Bruxelles o all'Aja.

(S) **Vienna**, 9 — L'imperatore ha fatto visita al Principe ed alla Principessa di Bulgaria nel palazzo Coburgo.

Parlamenti esteri

PORTOGALLO.

(S) **Lisbona**, 8 — *Camera dei Deputati* — Si approva il progetto di legge per la conversione del Debito pubblico esterno.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 9, ore 18,5 — Il Senato di Amburgo si è felicitato coll'imperatore Guglielmo per la conclusione del trattato tra la Germania e la Cina.

L'imperatore ha risposto invitando i negozianti ed il commercio.

Parigi, 9, ore 18.45 — La situazione nell'Estremo Oriente si oscura di nuovo.

Si conferma che la Francia si unisce alla Russia per reclamare dalla Cina compensi politici per le concessioni fatte all'Inghilterra e alla Germania.

Il *Journal des Débats* trova questa condotta affatto logica.

Il Ministro degli affari esteri, Hanotaux, ha avuto una lunga conferenza col Ministro cinese.

Si afferma che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Gerusalemme è stato rimandato ad ottobre in causa della situazione politica.

Londra, 9, ore 19 — La stampa ritorna bellicosa in seguito ai reclami della Russia e della Francia a proposito del prestito cinese.

— Secondo notizie pervenute a Yokohama sarebbero imminenti dei cambiamenti del Gabinetto coreano.

Il Ministro degli affari esteri sarebbe in ogni modo rimpiazzato.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Washington**, 8 — *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva un credito di 50,000,000 di dollari per la difesa nazionale.

Vi ha grande attività nei dipartimenti della Guerra e della Marina. Durante il Consiglio dei Ministri di ieri si riconobbe essere la situazione più rassicurante.

(S) **Washington** 9. — L'incaricato d'affari di Spagna, in due Note, interrogato sul voto della Camera di ieri per la difesa nazionale, dichiarò che, malgrado l'agitazione apparente, le difficoltà sorte fra la Spagna e gli Stati Uniti si appianano ora in modo soddisfacente per i due Governi.

(S) **Washington**, 9 — *Senato* — Si approva all'unanimità un credito di 50,000,000 dollari per la difesa nazionale.

(S) **L'Avana**, 9 — E giunto l'incrociatore degli Stati Uniti *Montgomery*.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 9, ore 14.30. — Il *New York Herald* dice che gli Stati Uniti allestiranno grandi squadre navali, eguali a quelle europee.

Il nostro commercio coll'estero

Materie necessarie all'industria.

Abbiamo esaminato il movimento delle materie prime greggie necessarie all'industria, tanto all'entrata quanto all'uscita; ci resta a vedere questo medesimo movimento per le materie industriali che hanno già subito una prima lavorazione. Fra tutte primeggia la seta tratta tanto greggia che tinta.

Ecco la importazione negli ultimi due anni:

Quantità	1897 Valore	Differenza 1897 - 1896
	Seta tratta greggia	
Quint. 29,343	Lire 68,318,609	+ 5,033 + 17,028,360
	Seta tinta	
Kilog. 322,919	Lire 12,830,760	−18,213 − 1,928,526

L'aumento della seta greggia e la correlativa diminuzione d'entrata della seta tinta, formano in complesso un sintomo decisamente progresso nella nostra industria serica.

La seta tratta greggia e tinta ci viene in massima parte da Lione q. 13,475 della prima — e kg. 184,872 della seconda.

Seguano pure aumente le materie seguenti:

	1896	1897	Differenza
Ghisa in pani L.	3,532,272	13,141,432	+3,582,160
Solfato	11,691,650	14,768,921	+3,014,971
Pelli prepar.	11,078,400	12,168,810	+1,093,210
Grassi	8,731,080	10,442,100	+1,711,020

E così pure sia aumento l'importazione del ferro e acciaio in lamiere; del rame, ottone e bronzo; del nichelio e sue leghe, ecc.

Alla esportazione viene pure in prima linea la seta tratta semplice o torta, anche tinta.

Ne esportammo nel

1896	quint. 57,912	per L.	258,096,390
1897	» 59,928	»	270,846,290
Differenza	+ 2,716	+	12,451,840

Ecco come si ripartì questa esportazione (meno la tinta):

	1896	1897
Austria-Ungheria q.	3,076	3,197
Francia »	11,109	5,373
Germania »	18,762	21,458
Inghilterra »	337	450
Svizzera »	19,824	29,470
Altri paesi »	4,059	6,397
Totale q.	57,167	59,885

Però la media del quinquennio è presumibile costante; infatti ne abbiamo esportato: nel 1893 q. 41,807: nel 1894 q. 54,785 e nel 1895 q. 38,258.

Di cascami di seta abbiamo esportato nel 1897 solo q. 6,815 per L. 11,985,950 e.n un minor valore di 1,304,930 in confronto al 1896.

Le altre esportazioni principali calcolate a valore sono state nell'anno scorso:

	Lire	Differ. nel 1896 Lire
Olii volatili ed essenze	8,395,616	+ 847,944
Acidi	2,562,145	− 507,090
Prodotti chimici	8,718,990	+ 593,870
Saghi	4,992,938	− 354,312
Medicinali	1,470,555	− 550,530
Legni per tinta e concia	7,503,679	+ 714,395
Canapa, lino, juta, pettinati	4,005,632	− 575,628
Filati canapa, lino, juta	4,257,963	+ 1,656,280
Id. di cotone	6,443,586	+ 3,187,676
Carbone di legna	1,949,500	− 824,260
Treccie di paglia	6,179,940	+ 49,900
Pelli preparate	4,732,111	+ 164,711
Argento greggio	5,352,312	+ 2,020,832

In complesso questo gruppo di materie di prima fabbricazione necessarie alla industrie ha prodotto 31,454,033 più del 1896 alla importazione e 15,691,044 all'esportazione.

In complesso però ad una importazione totale di L. 245,961,946 corrisponde una esportazione di 348,304,297 per i due terzi, come si è visto, costituita dalla seta tratta.

Nel gruppo dei **prodotti fabbricati** tengono il primo posto alla esportazione i tessuti di seta, ai cui diremo brevemente, rimandando ad altro articolo, il resto.

In complesso l'esportazione di codesti tessuti è stata nel

1896	kg. 509,508	per L.	32,919,389
1897	» 507,066	»	34,199,892
Differenza	− 4,558	+	1,280,503

Vengono primi i tessuti serici colorati lisci dei quali esportammo nel 1897 kg. 108,178 poco più che nel 1896 al prezzo medio di 74 lire il kg.; in totale L. 16,571,116 ossia 447,836 lire meno che nel 1896 in cui il prezzo unitario fu di 76 lire il kg.

Abbiamo pure mandato all'estero 108,973 kg. di tessuti neri lisci per L. 6,057,688.

Dei tessuti operati, colorati, si sono esportati 94,435 kg. per 22,96 3 milioni; degli operati neri, poco più di mezzo milione.

Tessuti misti lisci, circa un milione e mezzo, con diminuzione sul 1896.

Piccole quantità di velluti e felpe, di maglie, pizzi, tulli, nastri, passamani; non si arriva in complesso a 2 milioni e mezzo.

Invece le manifatture rappresentano L. 4,264,580 coll'aumento notevole di 1,434,840 sull'anno precedente e nella quantità da kg. 25,581 a 35,538.

Quanto ai paesi nei quali si dirige la nostra esportazione dei manufatti di seta, sono i seguenti:

Austria-Ungh.	k. 24,508	Svizzera	k. 34,989
Belgio	» 1,071	Turchia	» 31,516
Francia	» 14,643	Africa	» 34,992
Germania	» 38,981	Nord America	» 37,854
Inghilterra	» 104,610	Sud America	» 17,512
Malta	» 10,334	Altri paesi	» 17,926

La forte esportazione in Inghilterra dimostra come di là i nostri tessenti vengano in gran parte risportati, specialmente nelle colonie inglesi e nelle Indie.

I cattolici negli Stati Uniti

Secondo la statistica ufficiale, alla fine del 1897 i cattolici dimoranti negli Stati Uniti ascenderano a 9,856,632 con un aumento di 445,000 sull'anno precedente.

La Chiesa cattolica conta poi nella Confederazione americana 14 arcivescovati, 77 vescovati, 97 seminari con 8,873 seminaristi e 10,911 sacerdoti, compresi 2,764 religiosi regolari.

Le scuole cattoliche sono frequentate da 819,670 fanciulli e negli orfanotrofi sono accolti 38,000 orfanelli d'ambo i sessi.

Vi sono inoltre 16 fra università cattoliche ed istituti d'insegnamento superiore.

Ed ecco, in ordine tondo, come sono divisi i cattolici nelle principali diocesi americane:

Nuova York	925,000	S. Francisco	225,000
Chicago	650,000	Saint-Louis	220,000
Boston	600,000	S. Paolo	212,000
Filadelfia	450,000	Cincinnati	190,000
Nuova Orleans	325,000	Dubuque	150,000
Milwaukee	250,000	Santa Fè	133,000
Baltimora	240,000		

ARMI ED ARMATI

Il bilancio della marina inglese

(S) **Londra**, 9 — Il bilancio della marina ammonta a 23,778,000 lire sterline.

Le nuove costruzioni comprendono 12 corazzate e 32 incrociatori.

Il servizio militare in Francia.

(S) **Parigi**, 9 — Duecento deputati hanno firmato una mozione per invitare il Governo a proporre il servizio militare per la durata di due anni, ad organizzare il servizio militare territoriale e ad esentare dal servizio militare attivo tanto quel giovani che sono il sostegno delle famiglie.

Gli strumenti del credito

Biglietti e " chèques. „

Riassumendo, in un precedente articolo, le conclusioni dell'opera del prof. Nitti sulle Banche, abbiamo osservato che il biglietto è una strumento costoso e che quindi tende ad essere sostituito dal chèque.

Vediamo ora, colla scorta dello stesso autore, perchè il biglietto di banca costi tanto.

Prima di tutto vi sono le spese inerenti alla fabbricazione del biglietto, poi quelle che riguardano l'amministrazione e la gestione della banca, le perdite eventuali e infine le imposte e le tasse sulla circolazione.

Le spese che entrano a formare il costo di produzione del biglietto si possono quindi dividere in cinque categorie:

a) Spese di fabbricazione, di trasporto e di distribuzione dei biglietti;

b) Spese di personale e di contabilità, per stipendi e salari;

c) Spese per locali e spese delle generali, riguardanti tutto il funzionamento e la gestione;

d) Perdite;

e) Imposte e tasse sulla circolazione.

L'elemento che, in Italia, contribuisce in maggior misura ad elevare il costo di produzione del biglietto è il grave peso delle imposte e delle tasse, che sette moltepliciel forme, colpiscono la circolazione bancaria.

Si crede generalmente che gli enori i quali gravitano sulla circolazione fiduciaria vadano a colpire esclusivamente gli azionisti delle Banche. Parlando da questo concetto, che è la negazione del vero, si è creduto di poter inscrivere le imposte non solo senza danno, ma con vantaggio del pubblico in generale.

Ora accade proprio il contrario. Le alte imposte, invece di colpire gli azionisti, entro una certa misura sono pagate soltanto dal pubblico; a un più alto costo corrisponde un prezzo maggiore del servizio, un limite più alto dello sconto, e le imposte vengono corrisposte in realtà dai *consumatori del credito.*

Le Banche non possono scontare, non possono cioè vendere il servizio da esse prodotto, a un prezzo inferiore del costo. Ora se tutti gli elementi che entrano a far parte del costo raggiungono la cifra di 2 per cento e si aggiunge ad essi una imposta di 1 per cento la Banca, che prima poteva scontare, avendo un largo margine, a 2,90, non scontera più che a 3,20. Se seguitasse a scontare a 2,90 dovrebbe scemare la differenza col proprio capitale, ciò che non potrebbe avvenire, specie per le Banche d'emissione dove il capitale è di poco momento, e avvenendo, non potrebbe durare.

Inoltre una imposta sulla circolazione è ingiustissima fino a un certo punto, utile anzi.

Le Banche sono soggette quasi dovunque alle imposte che colpiscono tutti i cittadini, imposte di ricchezza mobile, tasse di bollo e registro ecc. Ora una imposta speciale sulla circolazione del biglietto non ha altro effetto che di rendere costoso il servizio dell'emissione e alti gli sconti, mettendo così i produttori nazionali in uno stato di inferiorità di fronte ai produttori esteri, meglio favoriti dal credito.

Queste in succinto le ragioni per le quali il Nitti ha sfrondato che la circolazione fiduciaria dal biglietto è un regime costoso, così com'è, e quindi la preferenza che egli accorda al sistema di transazioni mediante *chèques* da noi sinceramente spiegato nel procedente articolo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 marzo — Pres. Biancheri. — *Ore 14.30.*

Al banco dei ministri siedono gli on. Di Rudinì, Afan de Rivera, Pavoncelli e Ariotee.

PRES. Comunica un telegramma della Camera dei Deputati di Romania che esprime condoglianze per la morte di Carolide, Ribeiro Ilirio di condoglianze da parte di cittadini e di parecchi sodalizi nazionali.

Avverte di avere licenziato l'on. De Renzis di rappresentare la Camera all'inaugurazione di una lapide al defunto senatore Palasciano in Capua.

Interrogazioni.

AFAN DE RIVERA risponde ad una interrogazione dell'on. Palizzolo al ministro della guerra per sapere se di fronte alla sospensione di carriera degli ufficiali di artiglieria e genio con quella degli ufficiali delle altre armi combattenti e non combattenti, non rimanesse la necessità di compilare i quadri degli ufficiali delle due armi.

Risponde l'interrogante di aver richiamato l'attenzione della Camera su questo inconveniente. Se esso si perpetuerà e lederà ad inscrivere il governo non mancherà di presentare un progetto di legge che valga ad eliminarlo. Ma ora nel modo come stanno le cose, non lo crede necessario.

PALIZZOLO. Non è compiutamente soddisfatto. Crede che l'inconveniente abbia preso tali proporzioni da richiedere un sollecito provvedimento legislativo e presenterà egli stesso un progetto di sua iniziativa che modifichi la questa parte la legge sull'ordinamento dell'esercito.

FANI risponde alle on. Visocchi sull'impegno del Governo di presentare un progetto di legge per la creazione delle sezioni di pretura.

Dichiara che il Guardasigilli sta studiando una radicale riforma dell'ordinamento giudiziario, sulla quale sarà compresa anche la parte che riguarda la giustizia mandamentale.

VISOCHI confida nelle promesse del Guardasigilli e attenderà l'annunziata riforma.

ARCOLEO risponde ad una interrogazione dell'on. Piola al Ministro dell'interno per sapere se e fino a quando i Comuni debbono attendere un censimento generale della popolazione, allo scopo di comprovare che il numero degli abitanti supera la cifra di 10,000, affine di usufruire dei benefici dati dalla legge sulle espropriazioni pubblica utilità per l'attuazione dei piani regolatori.

Dichiara che per le disposizioni da prendersi dal Ministero dell'interno, quanto le applica aggravarsi dei dati statistici di fatto presentati dagli stessi Comuni. Per le disposizioni che riguardano il Ministero dei lavori pubblici la legge parla in modo che non avvenga mai doppia interpretazione.

PIOLA accenna agli inconvenienti che derivano ai Comuni, perdurando il presente stato di cose. Cita specialmente i danni che ne risentì il comune di Legnano. E' quindi urgente un provvedimento e raccomanda che intervenga sollecitamente un accordo fra i Ministeri dell'interno e dei lavori pubblici nel legittimo interesse dei Comuni.

ARCOLEO riconosce gli inconvenienti accennati dall'interrogante, ma occorre per-rimediarvi un provvedimento legislativo che il Governo spera di poter presto presentare.

PRES. comunica una lettera del presidente del Senato con che partecipa la morte del senatore Pasetti.

Si associa al cordoglio del Senato ed ostesa a sorte la Commissione che con alcuni membri della Presidenza rappresenterà la Camera ai funerali, sono gli on. Mongenet-Barata, Rullo, Picardi, Di Bagnasco, D'Annunzio, Mezzanotte, Di Frasso-Dentice, Spada e Marazzi.

Interessi sul lavoro

MERMURA, sulla succinta e che le ragioni politiche possano determinare la deliberazione della Camera. Per ambicani le classi lavoratrici non si deve dissolvere l'elemento conservatore, presidio d'ogni consorzio civile.

Escludendo i nervi alle industrie, si danneggiano quegli operai cui si vuol giovare.

Le nuove disposizioni limitate nel disegno di legge aggravano eccessivamente gl'industriali.

Dice enorme che, dopo aver messo a carico dell'industriale tutti gl'infortuni casuali, lo si espone a particolari risarcimenti per gl'infortuni colposi indipendenti da lui.

Sarebbe più logico che l'assicurazione stesse a carico si dell'industriale che dell'operaio.

Dimostra poi che la diligenza dell'industriale è stimolata anche senza bisogno di attribuirgli una speciale responsabilità; giacchè le rate d'assicurazione sono in proporzione del numero degli infortuni. Nè è vero che l'assicurazione obbligatoria sonza la responsabilità colposa determini un aumento degli infortuni; chè è contraddetto dalle statistiche dei vari paesi e specialmente della Germania.

Vero è che il disegno di legge limita la responsabilità civile al caso di colpa grave, ma anche con questa limitazione non è ammessa da nessuna delle legislazioni (*Denegansen*) le quali hanno posto il caso fortuito a carico degli industriali.

Conclude dicendo che non darà il suo voto a questo disegno di legge.

COLONNA difende il progetto di legge, rilevando ionnani tutto esme in Italia si mascli di leggi benefiche per le classi povere.

Il disegno di legge che sta dinanzi alla Camera rappresenta un vero dovere di equità e non sarà lieto di dare il suo voto, a costo di trovarsi d'accordo con gli stessi uomini coi quali non divide le idee politiche.

Se il Parlamento votasse più spesso leggi provvide per il popolo, farebbe opera altamente conservatrice. Da noi invece si usa troppo di attendere che il male si aggravi per curarlo, mentre in altri paesi, anche in Inghilterra, lo si previene con savi provvedimenti legislativi.

Entrando poi nel merito del progetto, si dichiara favorevole al principio dell'obbligatorietà dell'assicurazione, ma accompagnata dalla responsabilità civile. Non bisogna però accedere in severità con gli intraprenditori, gli affitti dalle condizioni non buone della nostra industria.

Nel progetto attuale esistono varie imperfezioni, ma vi è pure del buono, ed egli lo approverà.

BISSOLATI. Non crede che queste leggi sociali siano il difetto di non accontentare nessuno. Da una parte si crede che concedano troppo, dall'altra che si conceda troppo poco.

Ora siccome nel mezzo sta la virtù, anche l'oratore dovrebbe riconoscere che il progetto di legge non è poi tanto dispresentabile, invece lamenta che nel progetto stesso non sia stato accolto che sia la responsabilità civile dei padroni.

Vuole che i benefici accordati agli operai industriali siano estesi anche ai lavoratori della campagna. Domanda perchè si è voluta esentare questa legge dall'andare la classe agricola.

Gli operai delle officine poi, essendo più soliti a più a contatto con le macchine, sono assai più maggior possibilità di mettere la mano nel meccanismo fatale e di chiamare dinanzi ai tribunali il capitalista pel quale lavorano.

L'oratore loda Pon. Di San Giuliano per la conoscenza dimostrata delle teorie fondamentali del socialismo, e gli fa notare dove non è stato consequente pur non contentandosi dubbio la buona fede.

Esamina particolarmente le disposizioni del progetto rilevandone l'insufficienza a danno delle classi lavoratrici.

Accetta l'ordine del giorno della Commissione sul quale si fa voti che il ministero per l'esecuzione della legge in discussione, voglia istituire un Consiglio superiore del lavoro, chiamando in esso anche rappresentanze operaie.

Dice che nel progetto mancando il principio della responsabilità civile, vengono meno le maggiori guarentigie agli operai le quali devono essere il fondamento della legge.

Sostiene il concetto che la transazione fra il Governo e gli industriali, non già tra le classi dirigenti e i lavoratori.

Si dichiara contrario al sistema dell'assicurazione obbligatoria.

Insiste quindi che la legge venga modificata.

Il Senato respingerà le modificazioni: ebbene nel lasciarono all'Assemblea conservatrice la responsabilità di avere respinta un'opera di pacificazione sociale. (*Commenti*).

La legge passerà, perchè segna una via di mezzo tra quello che voi siete disposti a concedere e quello che noi chiediamo. Di più con essa voi ritenete di paralizzare la propaganda socialista.

Dice che il maggior sistema di propaganda dei socialisti è quello di combattere le riforme borghesi assolutamente inefficienti.

Il resto della discussione è rimandato a domani.

DI TRABIA presenta la relazione sulla permuta di terre tra il Governo, il Comune e l'Università di Palermo.

DI RUDINÌ presenta il progetto di legge per provvedimenti a favore dei medici condotti, già approvato dal Senato, e chiede venga inviato alla stessa Commissione che lo ha già esaminato.

Risponde quindi ad una interrogazione degli on. Colarusso e Trippi sui danni prodotti dagli ultimi uragani avvenuti in Calabria. Dichiara che ha già ordinato alcune elargizioni dei sussidi ai danneggiati più bisognosi e appena avrà il rapporto del prefetto addurrà quegli altri provvedimenti che saranno del caso.

COLARUSSO e TRIPEPI ringraziano.

La seduta è sciolta alle 18,45.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Cavaretti (responsabilità civile per diffamazione a mezzo della stampa).

Sul matrimonio degli ufficiali del Corpo delle guardie di finanza.

Aggregazione dei comuni di Solarassa, Zerfaglia e Sismaggiore alla pretura di Oristano.

La Commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Biscottati (diffamazione) si è costituita; presidente, Pozzi D.; Cavalli, segretario; Galliani, relatore.

Gli Uffici del Senato.

Ieri gli Uffici del Senato hanno esaminato il disegno di legge sulla tassa di credito comunale e provinciale, e nominarono Commissari i senatori Taiani, Rossi, Sveredo, Bozzarelo e Mezzanotte.

— Il senatore Taiani, relatore della legge sui Manicomi, lesse ieri la sua relazione all'Ufficio Centrale.

Gara di tiro per lo Statuto

Ecco l'elenco dei premiati per la gara straordinaria che ebbe luogo a Tor di Quinto pel giubileo dello Statuto:

Categoria I - *Sezione A - Tiratori scelti* - Calcagnini Attilio, da Roma, punti 59, 2. premio, Medaglia d'oro dello Stato Maggiore Generale; Cerbelli Adriano, id. punti 61, 2. premio, Medaglia d'oro del Comune; Cerbelli Cesare, id. punti 61, 2. premio, Medaglia d'oro di seconda grado.

Sezione B - *Riparto scuole* - Di Maggio Vincenzo, Roma, punti 62, 1. premio, Fucile da caccia, dono del ministero della pubblica istruz. - Galletti Cleonte, id. punti 61, Medaglia d'oro, id. id. - Vitali Francesco, id. punti 61, 3. premio. Geologia smaltato, dono del comm. Luconi.

Sezione C - *Riparto militare* - Petrucci Domenico, Roma, punti 60, 1. premio, Carabina Winchester, premio del principe Colonna d'Avella - Modigliani Carlo, id. punti 60, 2. premio, Medaglia d'oro, dono dell'Assoc. commerciali romana - Grassi Alfonso, id. punti 58, Medaglia d'oro di secondo grado.

Sezione D - *Riparto libero* - Quattrocchi Alessandro, Roma, punti 59, 1. premio, Coppa in bronzo, dono del ministero d'arte, e scuola - Cesari Giuseppe, punti 58, 2. premio. Medaglia d'oro, dono dell'Associaz. commerc. romana

Categoria II - Collettiva - Grossi Alfonso, Roma, punti 57, 1. premio, Bronzo artistico, dono del principe don Camillo Borghese - Sargotti Lodovico, id., punti 56, 2. premio. Medaglia d'oro, id. - Associazione militare di Mezzaprezzi - Modigliani Carlo, id., punti 56, 3. premio. Id. id. di 1. grado - Petrucci Domenico, id., punti 56. 4. premio. Id. id. di 2. grado - Di Maggio Vincenzo, id., punti 56, 5. premio. Id. id. di 3. grado.

Categoria III (Esercito) - *Sezione ufficiali* - Saverini Augusto, capitano 11. fanteria, punti 47, premio premio carabina Winchester, dono del principe di Civitella Cesi - Tiberi Adriano, tenente 68 fanteria, punti 46, secondo premio, medaglia d'oro di 2. grado.

Sezione truppe - Donadoni Pietro, maresciallo allievi carabinieri, punti 48, primo premio medaglia d'oro di 1. grado - Berardi Ulisse, caporale Legione allievi, punti 45, secondo premio medaglia d'oro di 2. grado.

Categoria IV (Rappresentanze) - *Società di Roma*, punti 307 (fuori concorso) - Modigliani Carlo, Bertolini Adriano, Borgogelli Guido.

Società di Pisa, punti 478, 1. premio, Pendola da lavoro del Ministero delle finanze - Ricotti Carlo, Silvestrosi Francesco, Sestione Giuseppe.

Società di Firenze, punti 477, 2. premio medaglia d'oro di 1. grado - Rocchi Pietro, Sestito Pietro, Romei Ignazio.

Società di Palestrina, punti 457, 2. premio medaglia d'oro di 2. grado - Bernardini Luigi, Ciorcelia Filippo, Sabbioni Francesco.

Società di Narino, punti 457, 4. premio, medaglia d'argento della Deputazione provinciale - Venci Filiberto, Campigiani Vincenzo, Quagliarini Amerco.

Società di Sulmona, punti 445, 5. premio medaglia d'argento della Deputazione provinciale - Bellini Ecuinio, Mercuri Pasquale, Tomassi Luigi.

Società di Montefiascone, punti 434, 6. premio medaglia d'argento della Deputazione provinciale - Basilici Alessandro, Bernabei Procolo, Vitali Augusto.

Società di Veroli, punti 427, 7. premio medaglia d'argento della Deputazione provinciale - Fiorini Giuseppe, Orazi trocicchi Giovanni Battista, Reali Umberto.

Società di Anagni, punti 413, 8. premio medaglia d'argento della Deputazione provinciale - Bandini Ignazio, Mazzanelli Guglielmo, Terdeuio Orsta.

Società di Spoleto, punti 417, 9. premio medaglia d'argento del Municipio di Roma - Rossi Romolo, Cardelli Ulisse, Fedali Vittorio.

Società di Civitacastella, punti 406, 10 premio, Medaglia d'argento del Municipio di Roma — Simeoglia Remo Pierotti Francesco, Ricci Carlo.

Società di Valmontone, punti 389, 11 premio, Medaglia d'argento del Municipio di Roma — Ballarati Giuseppe, Vallarati Antonio, Caramanica Attilio.

Società di Nettuno punti 387,12, premio, Medaglia d'argento del Municipio di Roma — Trovarelli Mariano, Castelani Mario, Vitari Luigi.

Società di Fara Sabina, punti 387,13, premio, Medaglia d'argento del Municipio di Roma — Corradini Antonio, Corradini Paolo, Checchi Augusto.

Campionato. — Ricotti Carlo da Pisa, punti 183, 1. premio, gran coppa artistica in porcellana e bronzo, dono della Società anglo-romana dell'illuminazione — Borgogelli Guido da Roma, 173, 2. premio, coppa d'argento in astuccio, dono del comm. Orazio Tommasini - Modigliani Carlo di Mentana, 170, 3. premio, fucile da caccia, dono del Ministero della pubblica istruzione - Modigliani Carlo da Roma, 168, 4. premio, fucile da caccia, dono del gruppo Liberi Tiratori Roma - Cecchi Luigi da Roma, 167, 5. premio, medaglia d'oro di 2. grado.

Categoria V. — Serie ripetibili. — Grossi Alfonso di Roma, punti 116, 1. premio L. 250 — Bertolini Adriano

da Roma, gratis 45, 2. premio L. 180 - Modigliani Carlo da Roma, id., 3. premio L. 100.

Categoria VI. - Valore e fortuna. - Sezione A. *Migliori carboni coloniali.* - Bach Pericle da Roma, grandi *carboni coloniali*, 1. premio, medaglia d'oro della Società del 15-8-7, 1. premio, cambiale Marinelli, dono della Società del Tiro a segno nazionale di Roma - Lanzi Giuseppe da Roma, 15-8-7, 2. premio, scrivania smaltata, fornitura dono comunale 15-8-7, 2. premio, scrivania smaltata, fornitura dono comunale - Alarico Valli - Lago Betti Vincenzo da Roma, 15-8-2, 3. premio, quadro all'acquerello dono del municipale 1° premio, quadro all'acquerello dono del municipale 1° premio stere all'ingrandimento di un ricordo marmoreo pel quale il Municipio della capitale avova assegnato un distinto posto all'entrata del monumentale Campo Verano.

Ora vogliamo riassumere in breve queste onoranze rese a colui che giustamente fu proclamato il Principe dell'incisione, l'arte del quale fiorì in tutte le più belle epoche di geniali artisti, ora, sotto diverse forme e con processi nuovi, è diventata popolare in tutte le Nazioni civili.

La commemorazione.

Ad iniziativa della Società degl'incisori della R. Calcografia, con a capo il prof. Di Lorenzo, direttore della stessa, e quello distinto allievo del Mercuri, fu costituito, per rendere in questa circostanza solenni, speciali onoranze al grande scomparso, un Comitato, del quale presero parte tutti i Sodalizi e le notabilità più spiccate del mondo artistico romano. Citiamo:

R. Accad. S. Luca: prof. Bompiani e Lisciglielmi.
R. Istituto di Belle Arti: prof. B. Magni.
R. Istituto Tecnico: rappr. conte prof. Grolli.
Assoc. Artist. Intern. i pro. Apollosi.
R. Accad. Belle Arti: rappresentanza div. A. Vera.
Commissione dell'Esp. di S. Michele: E. Ferrari.
R. Museo Artistico Ind.: comm. De Angelis.
Società incisori R. Calcografia: Di Lorenzo.
Società mosaicisti: comm. Pio Joris.
Amatori e cultori delle belle arti: ing. Moraldi.

Oltre a questi Istituti e Sodalizi, parteciparono al Comitato vari membri delle Commissioni e Società, cioè:

Azzarri comm. Francesco - prof. Filippo Da Sanctis - cav. Filippo Speranza - cav. Spatafora e prof. Baggi - professori Ceccarini, Brunì, Bordi, Vitali, Bertarelli, Tullio Marcucci, Andrea Busiri Sac. Manicini, Paolo Cascili, Pasquale Poggi e Segretari della R. Calcografia sigg.: cav. Ferrari Filippo e Giuseppe Marcucci e sig. Arturo Montroni, v. segretario.

La conferenza su Paolo Mercuri fu fatta dal deputato Mazza, presidente onor. della Società Incisori, nella grande sala dell'Associazione Artistica Internazionale per la presidenza del prof. Apollosi, nella sera del 28 Febbraio.

Fra gli intervenuti, che gremivano la sala, si notavano S. E. il cav. Segre di Stato alla Pubblica Istruzione, onor. Biondi, S. E. il comm. Lahovary, Ministro di Romania col Primo Segr. sig. Zamfirescu, Pon. dep. Galletti, il comm. Ornato, Ispettore delle Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione, in rappresentanza del Sindaco, il comm. Valle, Segr. Gen. del Comune di Roma, Ettore Ferrari, Francesco Azzurri, Giuseppe Cecconi, l'illustre scultore del monumento a Re V. E. in Campidoglio, e molti altri.

Dopochè l'Pres. dell'Associazione, prof. Apollosi, ebbe salutata la gentile figliuola di Paolo Mercuri, che assisteva insieme al di lei consorte, sig. Radulescu, già allievo della nostra Sapienza, le Autorità, le signore e i molti artisti convenuti, il conferenziere delineò la vita e le opere, per cui Mercuri, vero genio nell'arte del bulino, seppe conquistarsi meritata fama in Europa.

Nel rassumiamo. Leonardo Ciamei, macchierino e distinto scrittore romano dettò un libro sulla "Vita di Paolo Mercuri,, in cui l'illustre artista, tratteggiato dai giorni in cui giovanetto mise il primo stipite, allo studio di Michele Sqlezava di già il suo grande talento nel disegno e nell'incisione, è seguito, passo a passo, nelle sue opere, nella sua vita artistica di lavoro, insieme ai celebri lavori che lo resero famoso e che gli chiamarono ad assumere la direzione della Calcografia in Roma, che conservò fino alla più tarda età.

Del Comitato, con saggio criterio, ha pensato di esporre in una delle sale dell'Associazione, ove convengono gli artisti di tutto il mondo e che fu sempre assai frequentata da parte dei numerosi visitatori.

L'Esposizione delle opere.

Era distinta in due sezioni: una per le varie composizioni, bozzetti, disegni a lapis e penna - lavori della prima giovinezza di Mercuri - l'altra per le sue opere definitive.

Nella prima abbiamo notato - perduto dal 1819 al 1826 - i seguenti bozzetti e disegni:

Giuseppe riconosciuto - Giuditta che mostra la testa di Oloferne - Giuditta in piedi - Gesù con San Benedetto e santa Scolastica - Gesù che dà le chiavi a S. Pietro - Madonna col bambino e San Giovannino - Morte di Dante, ecc. ecc.

Poi vari ritratti eseguiti dal vero, tra i quali troviamo i seguenti:

D. Giuseppe Sclipa, rettore dell'O. di S. Michele (1820).

Se stessa - all'età di 18 anni - (1822).
Per Giovanni Lanzi (1823).
Mad. Antonia Salvini, avvocato (1824).
Pietro Mercuri (1825).
Vincenzo Mercuri - suo padre - (1826).
Leopoldo Tasso (1829).
Nicolò Marchiavelli (1830).
Se stesso - all'età di 32 anni - (1836).
Raffaele - suo nipote - (1839).
Se stesso - all'età di 36 anni - (1840).
E. Grassot - Comedie francese (1842).

Nella Sezione delle stampe, troviamo le seguenti, che citiamo per ordine cronologico:

San Giuseppe - uno dei primi saggi.
Fra Giovanni da Capistrano (1831).

I mieititori (1831).
I contanti dei buoni tempi (2 volumi).
Santa Cecilia (1832).
Torquato Tasso (1841).
Cristoforo Colombo (1843).
Madonna del Mariteno (1849).
Condorcet (1846).
Giovanna Grey (1858).
Fra Giovanni da Capistrano (rit. nel 1875).

Abbiamo contrassegnato i tre grandi capolavori che ha creato - gli unici generalmente da tutti conosciuti, Paolo Mercuri raggiunse il più alto grado dell'arte: finezza del lavoro, purezza del disegno, grazia d'espressione, differenza di tonalità nei capelli e nei contorni delle figure — tutto è perfetto.

E se ciò spiega l'alta fama del Mercuri da un lato, spiega pure come siano divenute rarissime quelle stampe, che vennero disputate dagli amatori a prezzi elevati, che non hanno raffronto con quelli d'oggi.

Nella sala, ove erano esposte le splendide opere, nella parete a nord, nel centro della parete, il ritratto di P. Mercuri, dovuto al pennello del Capalti per la galleria dell'Accademia di S. Luca. Sotto la figura Ernesto Hamilton di Michele aveva commentito ad esporre il celebre *Cristo morto*, grande, al vero, dipinto dal Mercuri nel 1830, ricordo prezioso a tutti gli artisti ed agli studenti che già per tre anni fanno, ed altre ancora, frequenteranno quella scuola che diede a Roma, insieme al Mercuri, non poche illustrazioni dell'arte.

Infine a destra, la Madonna figurava quel bellissimo disegno della *Madonna d'Orleans* da Raffaello (che è considerato una meraviglia), del quale Mercuri aveva cominciata l'incisione nel 1840, ma che rimase incompiuta.

Ricordo marmoreo al Verano.

Il dì seguente alla conferenza, 1 marzo, alle 3 pom. ebbe luogo al Campo Verano l'inaugurazione del monumentino che il bravo architetto cav. Giulio Magni, il quale onorò il nostro paese nella capitale della Cultura, disegnò con quel gusto che lo distingue, adattandolo al luogo che gli venne destinato dal Municipio e cioè sotto il portico d'ingresso, presso il pilastro di chi entra, di fronte al monumento dell'insigne giureconsulto Catalani.

Il monumentino è in marmo candido di Carrara e si compone del busto somigliantissimo, dovuto allo scalpello dell'illustre scultore cav. Guglielmi, dell'insigne Accademia di S. Luca, e di una corona di bronzo, in mezzo alla quale spicca il *fac-simile* della *Santa Cecilia*, uno dei capolavori di Mercuri. Nel nastro della corona è incisa la seguente scritta:

Gli incisori della Regia Calcografia al principio della loro arte, Paolo Mercuri.
Il venerando prof. Basilio Magni ha dettata l'iscrizione del monumento:

Paolo Mercuri — pittore e incisore — gloria del nome italiano - nato la Roma il XX d'aprile MDCCCXV - educato all'arte nell'Opificio di S. Michele — trent'anni presiede alla Calcografia — morì a Roma il XX d'aprile MDCCCLXXXIV — Il nomeno di Roma l'onorò di questa lapide — la figlia Teresa e il genero Teodoro Radulescu — posero mestamente.

La cerimonia non poteva riuscire più degna e commovente per l'intervento dei rappresentanti delle autorità e del ceto artistico di Roma.

Erano presenti, oltre la signora Radulescu, figlia del grande artista, col suo consorte, il presidente dell'Associazione artistica internazionale, prof. Apollosi, gli onor. Fabi-Altini, Guglielmi, Ettore Ferrari, l'on. Mazza Pres. on. della Società incisori, Pio Joris, il cav. Speranza, il direttore, i professori e gli alunni dell'Istituto di S. Michele, ove si educano nell'arte il Mercuri, S. E. il comm. Lahovary, Ministro di Rumania, tutti gli incisori della R. Calcografia, i prof. Sola e Filodini, il cav. Sartori, l'avv. Cogliture e varie distinte signore, tra cui le sigg. Cavalletti, Filosini, Cagiati e Sartori.

I discorsi.

Tolta la seta, il prof. Di Lorenzo, dir. della R. Calcografia, ricordò con brevi, commoventi parole la paterna figura del grande maestro, dicendo:

" A lei solo spetta il debitore dei miei lavori artistici ed al suo conditore prof. Michelangelo Martini.

" Parrei dunque dimenticare l'affetto di questo grande incisore e pittore, allorchè a noi giovanetti, vestiti della modesta tunica di sai nera, rivelava le finezze del pennello di Sanzio nelle stanze Vaticane, ed i misteri dell'arte nell'Accademia di S. Luca?

" Permettetemi quindi, o signori, di augurarmi che, sull'esempio di tanto maestro, io riesca ad infondere nella nuova generazione affidatami quei sacri entusiasmi per l'arte che Paolo Mercuri tenne alti nei nostri giovani cuori. „

Per l'Istituto di Belle Arti prese quindi la parola l'egregio prof. Bompiani, che, con alcuni cenni, tracciò analisi dell'artista in cui eccelse Mercuri.

" In qui vengo soltanto a rendere onore allo spirito gentile del nostro grande artista romano, che nell'arte lavorando nel 1840 da Maria Fidigratia, elevata nel 800 da M. A. Raimondi, facendo note a tutti il modo le bellezze del sommo Urbinate, condusse col suo compagno Luigi Calamatta ad altissima perfezione.

" I *Mietitori*, la *Santa Cecilia*, la *Grey*, il disegno della *Madonna d'Orleans* sono opere talmente ammirabili per grandi, caratteristiche doti di colorito, che a traverso i secoli conserveranno intatta la fama del grande artista romano.

" Paolo Mercuri, la cui gentile anima rivolta in questo marmo scolpito, vivente, qui mastro Guglielmi, non deve rimanere chiuso in questo angusto Campo di morte. Esca dal suo lastro buio: torni le parola a calleggiare l'arte, nel cui regno il bulino gli fu scettro, si spanda per l'Italica nazione e penetri, elettrica stimitila, negli animi dei governanti, perchè l'arte, in cui Mercuri eccelse, riordini gli ordinamenti, gli dia le giuste tradizioni, che nei 30 anni di alta direzione di quello che già fu il primo Istituto calcografico del mondo, l'Paolo Mercuri seppe portare al maggior grado in cuore dell'artista. „

Dopo la parole ispirate del venerando, Magni prese la parola il comm. prof. Gallappi della R. Università che disse:

" Come rappresentante del Comune di Roma ringrazio dal profondo del cuore i componenti del Comitato che, con tanto affetto ha promosso queste solenni onoranze all'illustre nostro concittadino.

" La fama di Paolo Mercuri non si arresta ai confini d'Italia, ma risuona gloriosa dovunque si professa il culto dell'arte e la tecnica bella.

" Le opere insiani che egli ci ha lasciato, gli hanno eretto un monumento più perenne dei marmo ma sarebbe stata colpa imperdonabile del nel consiliatore non aver pensato all'ammirazione dei posteri! Pellicie del grande artista.

" No, l'illustre artista non ha bisogno di onori e non desidera in vita e dopo la sua morte, il figlio di lui sorge qui per onore dell'arte romana, per onore della città, che fu sua, che di lui si gloria e gloria riverente le venerate semblanze e monetarie alle generazioni venture.

" Degna quindi del più alto encomio fu l'opera di questo benemerito Comitato, che nel suo seno accoglie tante illustrazioni dell'arte.

" Nel ringraziarlo per l'opera veramente patriottica, che ha compiuto, a nome del Comune, depongo su questo marmo una modesta corona, come segno dell'amore della nostra generazione che la sua città natale tributa alla memoria dell'illustre suo figlio.

Il sig. Teodoro Radulescu espresse, commosso, anche a nome di sua moglie, la gioia che essi provavano nel sentir rivivere la cara figura del loro venerato padre nella sua Roma, ch'egli aveva lasciato sole per amore della Rena, e ringraziò per le calde dimostrazioni d'affetto, che furono rese al Mercuri, sia da parte del Governo, del Municipio, dell'Amministrazione di S. Michele, sia da parte delle varie Associazioni e di tutti gli artisti e i cari amici, i quali avevano fatto a gara per onorarne si degnamente la memoria.

Al monumentino furono poscia appese splendide corone d'allora e fiori freschi, che le varie Associazioni del Comitato avevano fatto deporre in stromentanza e che furono di sovra profumo di una festa che rimarrà incisa negli Annali d'onore dell'arte romana a gloria di Paolo Mercuri.

Fra opere italiani e tedeschi

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Berlino, 9 ore 12,10 — Si ha da Naumburg, ove è scoppiato da qualche giorno uno sciopero di muratori, che gli scioperanti aspettarono alla stazione alcuni operai italiani chiamati dagli impresari a sostituirli. Ne nacque un tafferuglio in cui parecchi viaggiatori furono lordi da pugni e da calci. Il viaggio parchè ripartissero immediatamente.

In seguito al rifiuto degli operai italiani si impegnò una zuffa tra questi e i muratori tedeschi di revolver e gli italiani armati di coltello.

Vi sono parecchi feriti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — G. Rovesta non ha avuto fortuna, questa settimana. *Principio di secolo* non ha contentato il pubblico di Roma, che desiderava ben altro. Questo secondo lavoro del Rovesta è stato giudicato assai ben fatto, la riproduzione di certi tipi assai ben riuscita: ma, in complesso, è parso lavoro sterile, del Sardou, ma dell'ultima maniera. Numeroso fiasco ci sembrano in Prima autentico. In ogni modo, non si è replicato: segno eloquente.

Così al Drammatico di Verona il recentissimo *Ramo d'ulivo* è passato senza infamia e senza lode, forse anche per l'esecrazione abbidita della compagnia Reiter-Leigheb. Ma la verità è che è lavoro mediocre, quasi scolastico, quasi epico.

— Artisto italiane all'estero.

Nella serata d'addio di S. Reichemberg, alla Opera *Pranzini* (su abbozzo dato il programma), la signora Duse ha recitato il quinto atto della *Adriana Lecouvreur*... in italiano, con la sua compagnia. Forse i tre quarti non capirono niente, ma tutti applaudirono e vollero congratularsi con lei, anche il presidente Faure.

Ed anche la signorina Vitaliani piace fuori d'Italia. Ora si trova a Mosca, ove ottiene vero trionfo artistico... ma e senza gli entusiasmi degli studenti e le sfide dei giornalisti matricoli.

— A Genova ha incontrato il favore del pubblico al Paganini, la compagnia Paoli-Zanghieri, benchè non si sia trattenuta che cinque sere; questre sono state occupate dal *Ponte del diavolo* di Wolff e Jaffe, la brima commedia già tanto apparsa a Roma.

La settimana la compagnia parte per Buenos-Ayres.

Pubblicazioni artistiche. — *Jarro*, al secolo Giuseppe Tascini, il più epigrafo e bruno — e, quando gli pare, profondo — scrittore di cose teatrali e relative al nostro teatro ha pubblicato, per i tipi del Bemporad, di Firenze, un curioso volume *L'origine della maschera di Stenterello*. Sono aneddoti biografici, sono le vicende trascorse tra viaggi e amorari di Luigi del Buono, la miglior pasta d'uomo del mondo, che creò quella maschera bizzarra, la quale non assomiglia a nessun'altra d'Italia, e fu autore di commedie che oggi vivono ancora, e che, a parte i pochi *Stenterelli*, che ancora ne restano.. ahi, quanto mutati da lui.

Il libretto è un fuoco di fila d'aneddoti, di biografie piacevolmente vive, la bonhomie, che manca di qualche intermo anche letterario, e che Jarro ha raccolto dalle memorie del Buono e contemporanei e dalle carte dello stesso del Buono, che morì nel 1795 a 72 anni, dopo aver goduto e ottas'anni, nonostante che si fosse fatta una discreta fortuna, recitava ancora.

Resistenza meravigliosa dei nostri vecchi artisti!

Concerto di musica sacra. — Oggi alle 15,30 nella Sala Palestrina al Circo Agonale, sotto il patronato di alcune signore della nostra aristocrazia, avrà luogo un grande concerto di musica sacra, diretto dal maestro cav. Tito Arcangeli, col gentile concorso dei signori: Adele Pellis (soprano), Rivira Rosati (argentina), Primo Vitti (tenore), Alfredo Mencori (baritono), Giulio Bianchini (basso), Filippo Pannaria (armonium).

I cori saranno sostenuti dagli alunni della Scuola musicale di S. Salvatore in Lauro, diretta da Fr. Vincenzo delle Sciole cristiane.

Coreografia. — Al teatro Olympia a Parigi ha avuto eccellente successo un nuovo ballo del sig. Roger-Miles, musica del maestro Misse, intitolato *Visione*. Applauditissima la graziosa prima ballerina Cammarano, un italiana.

Varie. — Il baritono Arturo Marescalchi è stato riconfermato per tre anni di ottore del Conservatorio musicale di Chicago.

— Il maestro Mascagni è stato nominato membro dell'Accademia reale di musica di Stoccolma.

Gli studenti tedeschi in Italia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 9 ore 17,55 — Domattina, provenienti di Germania, giungeranno qui via Roma 100 studenti tedeschi accompagnati dai professori.

Gli studenti napoletani preparano loro festose accoglienze.

Da e per l'Africa.

(S) **Napoli**, 9 — Da Massaua è giunte il principe Amedeo, con il colonnello Sammiatitelli, due altri ufficiali e 120 uomini di truppa.

Drammi di terra e di mare

Parigi, 9 ore 14,30 — Si è verificato ieri lo sviamento del treno sulla linea Liese-Vienne sarebbe dolorosa.

(S) **Verona**, 9 — La bufera di ier l'altro e di ieri ha recato gravi danni in provincia. A Sanzlade è caduto un muro di cinta causando la morte di due persone.

Altri naufragi son segnalati da Tremiti pel grosso fortunale della notte dal 6 al 7 corrente. Tre imbarcazioni calarono a fondo in vista dell'isola; dove rotti gli ormeggi furono trasportate lontane dalla burrasca e se ne ignora la sorte: solo otto, soccorse in tempo vennero tratte in salvo.

Ventotto naufraghi raccolti sfiniti e seminudi, sono in salvo nell'isola.

Terremoti.

(S) **Verona**, 9 — Alle 11,50 vi è stata una breve ma sensibile scossa di terremoto sussultoria, in direzione Est-Ovest.

(S) **Ferrara**, 9 — Stamane alle ore 11,45 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatoria.

Sports

Caccia alla Volpe — Oggi, Tre Fontane, fiori Porta S. Paolo.

Martedì 15, Cinquattro, fiori Porta S. Giovanni (ultima caccia della stagione).

Gita a Monte Sacrate — La Sezione di Roma del Club Alpino fece per domenica una gita a Monte Sacrate col seguente itinerario:

Partenza da Roma ore 6,10 - Arrivo a Stimigliano 7,55 - Arrivo a Cantalupo (vettura) discreto 10,30 - colazione - Arrivo alla cima ore 13 - Partenza 14 - Partenza da stimigliano 17,22 - Arrivo a Roma 19,16.

Discreto alla spesa senza eccessive fatiche.

Ippica. — Nell'ultima seduta del Consiglio romano del Touring Club avuta il signor Zocchi assegnato le sue dimissioni sia da cassiere che da consigliere, per impossibilità di seguire per ragioni della carica del T. C. C. I. la cassa della Federazione Romana. Il Consiglio ne ha preso atto con rincrescimento di tutto il movimento il presidente stesso, signor cav. Alberto console del Touring: la direzione di Milano penserà alla distribuzione delle pubblicazioni.

I lanci in corsa. — Benissimo questa prima festa nella bellissima strada che da Arlecendone a Subio, il record mondiale dei 100 km su strada.

Per chi nol sapesse, questa recordi venne stabilito dal campione americano Linton in 1 ora 57' 25".

Un bracciale americano. — Telegrafano da New-York che si sta compilando il programma di una corsa-bracciale sulla distanza di un miglio, il cui premio consisterebbe in una coppa d'argento del valore di 5000 lire, più una rendita di 125 lire settimanali e così 6000 lire mense, vale a dire più della paga di un capo sezione di ministero!

Un terno al lotto. — Il reporale Piero Fiori del 12.o regg. fanteria (9.a compagnia) qui di stanza, ha visto il primo premio che il giornale « La Bicicletta » destinava in dono al più fortunato.

Il caporale stesso addirittura trasognato di trovarsi improvvisamente possessore di una splendida bicicletta « Wellige » di nuovo modello per il semplice fatto di essersi abbonato a quel giornale!

Peste e tumulti nelle Indie

(S) **Bombay**, 9 — Gravi disordini sono avvenuti nel quartiere indigeno, in seguito all'applicazione di un nuovo regolamento sanitario per combattere la diffusione della peste bubbonica.

Vi sono parecchi morti e numerosi feriti.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres. Lizzi - Giudici: Servici e Giorgi - P. M. Cavalli - Difens: Berri e De Benedetto - P. C. Pinci.

Un omicidio a Palestrina.

La mattina del 5 luglio, Antonio Lombardi, contadino di Palestrina, fu trovato morto nel suo campo vicino al muricciolo che lo separa dal grano, presso il quale era rimasto la notte per custodirlo.

Il cadavere presentava un'infinità di atroci ferite tali cose e sulla testa il cranio era schiacciato e quasi tutte le cervella erano sparpagliate.

Due contadini, Augusto ed Antonio Duca, che avevano dormito in una capanna vicino al campo del Lombardi, raccontarono la mattina che nella notte erano stati svegliati da Angelo Borzelli d'anni 31, e Nazzaro Tagliazzozzi di anni 41 entrambi da Palestrina, i quali erano armati non di scure e l'altro di fucile. Costoro avevano proposto ai Duca di recarsi insieme a rubare grano ai Lombardi.

Avendo questi rifiutato, uscirono solo dalla capanna: poco dopo s'intese un colpo di fucile, al quale però i Duca non diedero importanza, se non quando la mattina, saputo dell'assassinio, denunziarono tutto ai carabinieri.

Il Tagliazzozzi ed il Fiorentini arrestati negarono di aver commesso il delitto, smentendo i Duca, e tentando di mettere insieme un alibi, ma furono riavisti davanti ai giudici per rispondere di omicidio a scopo di furto.

La causa che dura da tre giorni terminerà forse stasera.

In Tribunale - VI Sezione penale

Pres. Simonetti - Giudici: Le Re e Alessandroni - P. M. Fercle - Difens Cursoli.

Furto di piombo.

La notte del 9 gennaio fiori Porta Trionfale, due cantonieri fermarono un giovane, che portava sulle spalle un sacco contenente grande quantità di rubinetti e di condutture per l'acqua. Interrogato, si qualificò per Vincenzo Agostini, d'anni 18, fornaio, e disse che doveva portare quegli oggetti a certo Sante Cioci, d'anni 64, romano, che ne faceva commercio.

Intanto si seppe che tutto quel piombo e quei rubinetti erano stati rubati in una fornace di proprietà della Pontificia: ai istruì un processo contro l'Agostini per furto e contro il Cioci per istigazione al reato. Ed il Tribunale li condannò l'Agostini, contumace, a 20 mesi, e Cioci a 10 mesi di reclusione.

Condanna d'un ex-direttore di banca.

(Stretta speciale del Pop. Rom.)

Piacenza, 8. — Si è svolto oggi al nostro Tribunale il processo contro il cav. Origene Poli, ex-direttore della succursale di Bettola della nostra banca Popolare, che del tutto fuggiva lasciando un « deficit » di 150,000 lire.

Il Poli è stato condannato a sei anni di reclusione ed a 15,000 lire di multa.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI', 10 Marzo 1898 — S. Valentino.

Leva il Sole alle ore 5.42 m. — Tramonta alle 6.8 s.
Leva la Luna alle ore 9.57 s. — Tramonta alle 7.2 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 Marzo

Europa: pressione massima elevata Russia, 780 Mosca, Karcov, Rostow; 780 Kief; 770 Pietroburgo.

Italia 2a ore: barometro ovunque aumentato uno decimi mill., temperatura diminuita; piogge continuate.

Stamane ore 8: Barometro: Cielo; nevoso o coperto altrove con qualche pioggia Nord.

Barometro: Cielo; Milano, 721 Genova, Firenze, Napoli, Palermo; 767 Cagliari.

Probabilità: venti freschi intorno levante, cielo vario qualche pioggia.

SCIARADA

Nota è il primo animale:
Debbio esprime il mio amando;
Ed il terzo è il mio pensiero
Non potere in questo mondo.
Per sapere come è fatto
Chiedi a chi mi tiene in letto.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PI-ECCE

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 6 e 7 marzo
Nati 6 maschi e 6 femmine.
Morti 9 dei quali 7 sotto i 7 anni.

MORTI

Grieco Giovanni di Pietro, Mignano, 23, coniug.
Fabiani Teresa fu Emilio, Santo Pollo, 56 coniug.
Bolzoni Laura fu Antonio, Via del Corso, Alessandria, 34, coniugi Ernesta fu Gregorio, Foligno, 50, nubile
Damiano Rosa, Ratta fu Cristiano, Vico di Fossa, 37, coniug.
Torelli Cesira fu Pietro, Terracina, 41, nubile
Debbato cesare e Antonio, Spatrizzano, 88, celibe
Scamarvini Domenico fu Antonio, 46, coniugo
Rescanzi Carlo fu Pietro, Terracina, 55, celibe
Salvatori Raffaele di Isidoro, 9, Polo dei Cavalieri, 29, cel
Speranza Mattia fu Giuliano, Tivoli, 70, vedova
Gallo Luigi fu Giovanni, Giovanni a Mekeria, 75, con.
Rossi Enrica di Vincenzo, Roma, 0
Fiori Pasqua di Pietro, Corso, 43 coniug.
Tassinari Luisa fu Serafino, Roma, 70, vedova
Stefanelli Carolina fu Francesco, Gaeta, 85, vedova
Bati Luigia fu Gerardo, Roma, 78, vedova
Rinchard Giuseppa fu Paolino, Roma, 78, vedova
Lionconi Stefano fu Pietro, Venezia, 66, coniug.
Tenerini Maria fu Antonio, Roma, 64, vedova
Gavazzi Maddalena di Giovanni, Roma, 60, nubile
Nanzer Rosalia fu Giovanni, Roma, 19, celibe
Venturali Giovanni di Benedetto, Norcia, 46, coniug.
Giampetri Linda di Alfonso, Roma, 3, coniug.
De Pelici Maria di Pietro, Roma, 28, nubile
Michetti Corrado fu Antonio, Porta a Bogginzo, 69, coniug
Donnini Rosa fu Francesco, Subiaco, 64, coniug.
Cecchini Pietro fu Antonio, Roma, 58, vedovo
Baglioni Cesare fu Camillo, Madrino, 70, celibe
Scoppini Antonio fu Agapito, Corneto, 60, celibe
Rinaldi Antonio fu Angelo, Rieti, 61, vedovo
Ruggeri Mario fu Domenico, Viterbo, 72, vedovo
Gabrielli Giovanni fu Antonio, Roma, 58, coniug.
Cervelli Francesco fu Gerardo, Marino, 75, coniug.
Carucchi Rosalinda fu Domenico, Roma, 74, coniug.
Bonnini Raffaele fu Giuseppe, Roma, 0
Cavalieri Felice fu Francesco, Milano, 56, celibe
Parabbi Elvira di Alessandro, Roma, 0, coniug.
Leoni di Cesare fu Gerardo, Roma, 0, coniug.
Cornfavi Quirino fu Gaetano, Roma, 44, celibe

La spesa Ercesta ed i parenti dell'amatissimo

ARISTIDE LUZI

ringraziano commossi gli amici e con somma che piacerà gradirà volere accompagnarne la salma all'ul'ima dimora.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Marcellenia. - 21 marzo - Costruzioni di lastricati. Pres. L. 15,585.

Comune di Arezzo. - 31 marzo - Ridduzione del fabbricato dell'ex convento di S. Margherita ad ufficio municipale. Pres. L. 70,000.

Notai. — Vacanti posti notarili nel comuni di Pressenco e Rustasco (distr. di Pinerolo), Piovene Camisano Vicentino e Recoaro, Acquapendente, Arezzo-Bassano.

Municipio di Roma. - 15 marzo - Costruzione di cunicoli per municipali. Pres. L. 11,705.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 16,1 — minimo 9.1.

Quirinale. — S. M. il Re si è, ieri, recato a caccia a Castelporziano facendo ritorno nel pomeriggio a questa capitale.

Vaticano. — Ieri giunse in Roma e fu ricevuto dal Santo Padre il cardinale De Herrera y de la Iglesia, arcivescovo di S. Giacomo di Compostella.

Sua Eminenza alloggia al Collegio spagnuolo, al palazz. Altemps.

— I signori Geraldini, in ricordo di quanto il senatore Alessandro Rossi fece a favore del loro ordine, celebrarono un solenne funerale nella chiesa di S. Francesco di Paola. Morto ieri in Roma il loro confratello. Un altro funerale celebreranno nella loro chiesa di S. Onofrio, al Gianicolo.

— Ieri mattina il Pontefice ricevette i monsignori Matteo Vicario, vescovo di Saluzzo, Perfetto Ameggnia vescovo di Puebla, Filimone Fierro, vescovo di Tamaulipas.

Ricevute. — Ieri il signor Carlo Calvo, ministro dell'Argentina a Berlino, attualmente in missione presso la S. Sede.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne solita pel disbrigo degli affari ordinari.

Arrivi e partenze — Il generale Appellius è partito per Reggio Calabria.

Onoranze a Mazzini. — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, la Giunta alle ore 11 deporrà una corona d'alloro sul busto del grande pensatore in Campidoglio.

I vigili in alta tenuta presteranno servizio di onore.

Esposizione elettrica e serica — Per commemorare il centenario dell'invenzione della Pila, nel maggio 1899 verrà aperta in Como una Esposizione internazionale di elettricità, alla quale sarà associata un'Esposizione dell'arte della seta.

Gli interessati potranno prendere visione del relativo regolamento e programma negli uffici della locale Camera di Commercio in piazza di Pietra.

La questione agraria nei Castelli. — Sino da quando nei Castelli romani si è manifestata una certa agitazione, conseguenza delle cattive condizioni economiche per lo scarso raccolto dell'annata, il prefetto, marchese De Seta, che al miglioramento delle classi agricole della provincia si dedica con assidua cura e molta competenza, ha escogitato vari utili provvedimenti, inviando sopra luogo funzionari attivi e intelligenti, perchè, d'accordo colle autorità locali, si occupassero nel modo migliore di risolvere la importante questione.

A Frascati è andato il segretario di prefettura e mio Ragusa, nel referto del quale, il prefetto ha proposto a quella Università Agraria la cessione di un terreno di sua proprietà agli agricoltori più poveri del comune, suddividendo in tante piccole quote, per applicarvi la coltura intensiva.

Questo terreno, di circa duecento rubbia, ora presta scarso compenso alla coltura di bestiame brado.

Il prefetto ha portato la proposta avanti la Giunta Provinciale Amministrativa, la quale l'ha sanzionata, approvandola nella sua riunione di ieri l'altro.

Partecipata la favorevole deliberazione all'Università Agraria di Frascati, il presidente signor Somenzini la inviate al marchese De Seta il seguente telegramma:

« A nome Università Agraria ed interprete gratissima magli-rama popolazione invio E.V. l'espressione della più viva gratitudine per l'opera prestata a favore classi bisognose Frascati. Nome E. V. benedetto dai poveri e sarà da noi eternamente ricordato con profondo reverente affetto ...

Questo telegramma prova di quanto reale beneficio potrà essere alle classi agricole l'ottenuta concessione e quale opera eminentemente patriottica e di umanitaria sia esercitando il prefetto, risolvendo e cercando risolvere la questione agraria non nel solo comune di Frascati, ma in tutta la provincia di Roma.

Del resto che la questione agraria nei Castelli, specialmente a Velletri, a Genzano, a Nemi, a Marino, a Rocca di Papa, a Frascati, a Grottaferrata, a Monte Porzio, a Rocca Priora, a Rocca di Papa, a Castel Gandolfo, a Albano, a Ariccia, a Lanuvio

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cornacchini.

— Lo vedo. Perciò tutto quanto mi dite, reca anche maggior sorpresa.

— Certamente. Madama D'Aranjuez vi ha scritto adesso e voi avete la lettera in tasca.

" Essa vi ha narrato nella sua lettera una quantità di eventi della sua vita presentandoli dal suo punto di vista, e voi naturalmente vedete le cose come essa le vede.

" A lei ed a voi io apparisco un mostro di perfidia, una disgustosa incarnazione di crudeltà, un demonio infine.

" Mi ha essa chiamato un demonio nella sua lettera?

— Sì.

— Benissimo. Anche a me ha scritto, informandomi che io sono Satana.

" Vi è una franchezza ed una disinvoltura in questo suo giudizio, che non sono prive d'incanto. Con tutto ciò io sono Spicca e non Belzebù che essa possa rassicurare in contrario. Vedete come possono differire le idee.

Voi conoscete bene la sua vita, ma punto la mia e non ho intenzione parlarvi di me.

" Vi dirò soltanto questo. Se fosse in mio potere fare qualunque cosa per accomodare la situazione, lo farei.

" Se potessi render possibile che voi sposaste Madama D'Aranjuez... essendo quello che siete e circondato come vi trovate, lo farei.

" Se potessi dirvi tutto il resto della verità che essa ignora, e che non sogna neppure, lo farei.

" Sono legato da una solenne promessa di mantenere il segreto..... anzi da qualche cosa di più che da una promessa.

" Tuttavia se potesse giovarle il mancare ai miei giuramenti, tradire la fiducia e calpestare i più sacri doveri che possano tener legato un uomo, lo farei; ma anche questo non servirebbe a nulla.

" Ecco quanto posso dirvi.

— E' abbastanza poco. Voi potete e dovete dire l'intiera verità, come la chiamate, a Madama d'Aranjuez. Vi consiglio di farlo, invece di amareggiarle la vita ad ogni istante.

— Non vi ho chiesto consiglio, Orsino. Ch'essa è infelice, lo so. Che essa mi odia è chiaro. Però non sarebbe più felice odiandomi meno, poichè nessuna cosa potrebbe essere cambiata.

" Se il pensare a me le è sgradevole, non ha bisogno di farlo. In tutte le altre cose è perfettamente libera.

" E' giovane, è ricca, è padrona di andare dove le piace e di fare ciò che le aggrada. Finchè vivo lo, veglierò su lei.

— E distruggerete ogni probabile felicità che le si presenta — interruppe Orsino.

— Vi ho data un'idea falsa sera della felicità che avrebbe potuto godere col defunto Aranjuez.

" Se m'ingannai su ciò che gli vidi fare... ammetto la possibilità di un errore... chè nondimeno in più che ragione liberandola da quell'uomo.

" Ho riparato a questo sbaglio, se io volete chiamar tale, in un modo che nè voi nè lei sognate neppure. Rimane soltanto il beneficio, poichè Aranjuez è seppellito.

— Voi parlate di una segreta riparazione... non mi ero mai accorto che voi soffriste di rimorsi.

— Neppur io — rispose Spicca seccamente.

— Allora che cosa intendete dire?

— Voi m'interrogate ed io vi ho avvertito che non vi dirò nulla sul conto mio. Mi farete perciò un grandissimo favore se non insisterete.

— Mi minacciate di nuovo?

— Nemmeno per sogno. Io non ho mai minacciato nessuno. Avrei potuto accidervi con la facilità con cui uccisi Aranjuez, vecchio decrepito come sembro, rimanendo affatto indifferente all'obbrobrio di uccidere un uomo così giovane... benchè io creda che la gente guardando nel suo riterrebbe che il vantaggio fosse piuttosto dalla vostra parte che dalla mia.

" Ma i giovanotti in oggi non imparano a maneggiar le armi. Non potendo dunque venire a vie di fatto con me, troverete addirittura impossibile provocarmi.

" Son tanto vecchio da potere essere vostro nonno, e vi comprendo benissimo. Voi amate Madama D'Aranjuez. Ella sa che spesseadvvi vi porrebbe in urto con la vostra famiglia, rovinerebbe la vostra vita ed ha il raro coraggio di dirvelo e di rifiutar la vostra offerta.

" Voi credete che io possa fare qualche cosa per aiutarvi e vivriarle perchè a no impotente e siete adatto in furia perchè ho disapprovato che partiate da Roma con lei contro la sua volontà.

" Siete anche più arrabbiato oggi perchè dividete con lei l'idea che io sia un mostro d'iniquità. Osservate bene; tranne l'avervi impedito l'altro giorno di commettere una grande follia, non mi son mai immischiato in questo affare nè mi ne immischio adesso.

Come dissi allora seguitatela se volete, persuadetela a sposarvi se potete, mettetevi in urto con tutta la vostra famiglia se vi piace. A me non importa nulla. Affliggete le pubblicazioni del vostro matrimonio alle porte del Campidoglio dichiarando a tutto il mondo che Madama d'Aranjuez la futura principessa Saracinesca è figlia del Conte Spicca e di Lucrezia Ferris sua legittima moglie.

" Questo fa à chiacchierare un poco, ma non mi darà noia.

" Vi è stata della gente, nel tempo passato, che ha tentato segreti dei matrimonii per tutta la vita.

" Non mi curo di quel che potete far voi nè l'intiera tribù dei Saracinesca, purchè nessuno faccia del male a Maria Consuelo, nè le imponga inutili sofferenze.

" Chiunque di voi lo farà, lo ucciderò.

" Questa almeno è una minaccia, se vi piace.

Buona notte.

Ciò detto Spicca si alzò improvvisamente da sedere e se ne andò senza terminare il suo pranzo

CAPITOLO XII.

Dopo tutto Orsino non lasciò Roma.

In realtà non gli avrebbe impedito di andarsene l'obbligo di attendere ai suoi affari, poichè certo avrebbe potuto assentarsi per una settimana o due prima dell'anno nuovo senza incorrere in nessuno speciale pericolo.

Ogni tanto, e a sempre maggiori intervalli, si sentiva spinto a raggiungere Maria Consuelo a Parigi, dove essa aveva ultimamente risolto di passare l'autunno e l'inverno, ma quell'impulso mancava sempre della forza che gli sarebbe voluta per convertirlo in una risoluzione.

Quando egli pensava alle sue molte esitazioni non sapeva comprendere se stesso e decadeva nella propria stima, cosicchè poco a poco diventava più taciturno e melanconico di quel che lo fosse per natura.

Aveva molto tempo per riflettere e rifletteva continuamente alla situazione in cui si trovava.

Gli pareva che la questione principale fosse quella di sapere se egli amava Maria Consuelo oppure no, dal momento che apparentemente poteva dimostrare tanta indifferenza per la lontananza di lei.

In realtà egli dubitava anche di essere amato da Maria Consuelo e le due incertezze erano uguali.

Rimaneva col pensiero a tutto quanto era accaduto.

La situazione non era mai stata facile e la lettera scrittagli da Maria Consuelo dopo la sua partenza, non l'aveva punto appianata.

Questa lettera conteneva delle rivelazioni sulla nascita di lei, con molte allusioni alla continuata crudeltà di Spicca, allusioni pienamente corroborate da citazioni di fatti.

Poi alla diceva chiaramente ad Orsino, che non l'avrebbe mai sposato in nessun caso, dichiarandogli che se egli l'avesse seguita, non avrebbe nemmen voluto vederlo.

Essa non voleva rovinare l'esistenza di lui, nè spingerlo ad una lotta colla famiglia che sarebbe durata tutta la vita, soggiungendo che nemmeno lei voleva esporsi ad essere trattata come lo sarebbe certamente dai Saracinesca ove spossasse Orsino senza l'assenso de' suoi genitori.

Un uomo si adatta già mal volentieri a rinunziare a quanto maggiormente desidera, si tratti pure del proprio bene, ma quell'ultima dichiarazione ferì Orsino anche più fortemente.

Egli si credeva pronto ad incorrere nel malcontento di tutta la sua famiglia per causa di Maria Consuelo, e diceva in cuor suo che, se essa lo amava veramente, doveva essere pure pronta a soffrire al pari di lui.

D'altre parte, il modo con cui essa si esprimeva era freddo e quasi incisivo.

A differenza di Spicca, Orsino rispose a quella lettera adoperando uno stile di polemica, adducendo le migliori ragioni che potè trovare contro quanto essa aveva asserito, e rimproverandole finalmente di non esser disposta a soffrire per amor suo la decima parte di quel che egli avrebbe sopportato per lei.

Però annunciava la sua intenzione di raggiungerla quanto prima ed esprimeva la certezza che ella lo avrebbe ricevuto.

A questa lettera Maria Consuelo non rispose per qualche tempo.

Quando alla fine scrisse, fu per dire che aveva riflettuto bene alla decisione presa, e che non trovava motivo di cambiarla.

Ai Orsino il tono di lei sembrò più freddo e più riservato che mai.

Il fatto che le pagine erano macchiate qua e là e la scrittura mal ferma, doveva probabilmente attribuirsi a trascuratezza.

Egli riflettè alla propria disgrazia, pensò più di una volta a fare uno sforzo disperato per riconquistare l'amore di lei.... e rimase a Roma.

Dopo un lungo intervallo scrisse di nuovo.

Questa volta compilò una lettera che, data le circostanze, sarebbe quasi potuta parere ridicola.

Era piena di indifferenti pettegolezzi di società, conteneva poche osservazioni sarcastiche sul suo prossimo fallimento, con qualche cinica osservazione sulla instabilità delle cose in generale e sulla vanità di tutte le aspirazioni umane.

Non ricevette risposta e si pentì giustamente del tono fatuo ed arrogante adoperato.

Egli sarebbe stato grandemente sorpreso se avesse saputo che quell'ultima lettera era destinata a produrre nella sua vita un effetto ben più grande di tutte quelle che aveva scritto prima.

In quel frattempo il padre di Orsino, che aveva saputo del gusi sempre maggiori che si verificavano nel mondo degli affari, gli scriveva in tono di costante avvertimento al quale egli prestò poca attenzione.

Anche le lettere di sua madre tradivano una grande ansietà, ma esprimevano, al contrario di quelle di suo padre, la più assoluta certezza che egli saprebbe stringersi onorevolmente da tutte le difficoltà, ed in pari tempo l'assicurazione che se le cose volgessero assolutamente al peggio essa era sempre pronta ad aiutarlo.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione firmata e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-0,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA	Anno L. 18	Sem. L. 9	Trim. L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro).	Anno L. 40	Sem. L. 20	Trim. L. 10.

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA	Anno L. 21	Sem. L. 11	Trim. L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	Anno L. 43	Sem. L. 23	Trim. L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di moda per famiglie. Esce ogni 5 ogni settimana. Editore Treves

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Cronache più, *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pice. Cron.*, Cent. 80 - *Sotto Cron.* (sesta 3. pag.) Cent. 70.

4a Pagina. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ai otto colonne, come qui appresso segnate.
(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)

1 2 3 4 5 6 7 8

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL CRESCENZIO, e SAMOTTOPIA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si donna i biglietti) dalle 10 alle 2.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 9 alle 14. (Il solo sabato dalle 9 alle 13).

CUPOLA S. PIETRO dalle 8-11. (Permesso via Sagrestia 8).

Palazzo Reale di Quirinale: dalle 11 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scudieria.

Biblioteca Lincei: Palazzo Corsini, Lungara 10, dalle 12 alle 16.

Biblioteca Barberini: Via Quattro Fontane 13 dalle 9 alle 15.

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12 il permesso dal Segretario di Propaganda.

Id. INDUSTR. ARTISTICO: Cajo le Gaio, 9 alle 14.

Galleria: S. LUCA, Fontana 4, dalle 10 alle 14.

Id. COLONNA: via Pilotta 76: dalle 11 alle 14.

Id. MONTE DI PIETA': Arco del Monte 37: dalle 14.

Castel S. Angelo, permesso Div. Militare: 2-3.

Catacombe di S. Agnese, oltre Via Nomentana: Fuori Porta Pia: dalle 9 alle 15.

Id. S. SEBASTIANO sotto la Chiesa: via Appia Antica: dalle 9 alle 15.

Id. di TIBO: via Ardeatina 30: dalle 9 alle 16 3/4.

Villa Torlonia: via Nomentana: dalle 9 alle 16 3/4.

Foro Traiano: via delle Mura Gianicolensi: dalle 9 alle 16 3/4.

Antiquario di Terremare: in via Nomentana. Il biglietto ufficio archeologico al Campidoglio, dalle 9 alle 14.

Ingresso Lire Una.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 10 al tram.

Id. CELIMONTANA: Fra Navicella e Laterano: dalle 9 al tram.

Ingresso Lire Una.

Museo TATIANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: Fat. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Piazza Venezia: fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.

Id. ARTISTICO: via Merulana 121, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.

Palazzo e Pal. dei Conservi: via S. Teodoro: dalle 10 3/4.

Palazzo e Pal. dei Conservi: via Lungara 10: dalle 9 alle 15.

Nazionale - NAZIONALE: via Nazionale, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.

Terme di Caracalla: Appia Antica, dalle 9 alle 16 3/4.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Se potrà Scipioni e Colombario di Pomponio Hyacinthus: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli . . .	—	8,50	8,35	12,20	17,—	24,—	—	—
Pisa . . .	6,—	8,12	11,50	12,50	17,—	—	—	—
Livorno . . .	6,—	8,12	11,50	12,50	20,—	21,35	—	—
Milano . . .	8,—	8,12	11,50	12,50	20,—	21,35	—	—
Falzes-Udine . . .	8,—	8,12	11,50	12,50	20,—	21,35	—	—
Firenze-Milano . . .	8,—	9,09	9,40	14,20	19,20	23,10	—	—
Firenze-Arezzo . . .	8,—	9,09	12,50	14,20	—	—	—	—
Tivoli . . .	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—	—
Civitavecchia . . .	7,—	—	11,—	—	—	—	—	—
Velletri . . .	7,—	10,—	12,—	15,30	17,45	—	—	—
Albano-Velletri-Nett.	7,—	10,—	12,—	15,30	17,45	21,55	—	—
e ogni 1/2 ora. . . .	6,40	11,45	14,50	17,2	—	—	—	—
Roma-Ghetto-Via reg.	7,—	—	11,—	11,25	—	—	—	—

Arrivi Sulle linee di

Napoli . . .	—	9,—	—	9,—	13,—	20,10	—	—
Pisa . . .	7,—	9,50	9,35	—	13,50	22,10	23,10	—
Livorno . . .	7,—	9,50	9,35	—	13,50	22,10	23,10	—
Milano . . .	7,—	9,50	9,35	—	13,50	22,10	23,10	—
Falzes-Udine . . .	7,—	9,50	9,35	—	13,50	22,10	23,10	—
Milano-Firenze . . .	7,—	10,—	14,10	—	20,—	—	—	—
Arezzo-Firenze . . .	7,—	10,—	12,—	19,40	—	—	—	—
Tivoli . . .	8,—	11,—	13,30	—	—	—	23,55	—
Civitavecchia . . .	7,—	—	—	—	18,—	—	—	—
Velletri . . .	7,—	9,51	12,54	17,33	19,49	—	—	—
Nett.-Anzio-Albano . . .	—	7,—	10,35	13,50	16,57	—	—	—
e ogni 1/2 ora. . . .	—	7,—	10,—	14,—	17,—	—	—	—
Roma-Ghetto-Via reg.	—	7,—	—	10,55	—	—	—	—

— N. B.Il treno delle 10,51 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma- p.	5,50	—	6,31	9,36	11,37	17,43	—	—
Tivoli a.	6,36	—	7,14	10,20	12,22	18,31	—	—
Tivoli p.	—	6,30	8,20	11,—	13,—	19,—	—	—
Roma a.	—	7,—	8,50	11,30	13,30	19,30	—	—
Roma p.	8,—	10,40	13,40	17,30	—	19,15	—	—

Partenze da Tivoli — Arrivi a Roma

D'affittarsi

Via Corsi n. 20 e via dei Ragni n. 66, Fuori Porta del Popolo. Un grande ed elegante studio di pittore, nonchè grande scuderia e rimessa.

Per trattativo rivolgersi al sig. Achille Molino, via Arenula 21.

Agli Industriali

PRIVATIVA INDUSTRIALE *17 Febbraio 1896. — Reg. ati. Vol. 80 N. 98.*

per: " Machine à fabriquer des boîtes et parois mince en bois ou autres matières "

del Sig. William **Healy**, a Chicago - Illinois - S. U. d'America.

L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. — Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia: **ZANARDO & C.**

Studio tecnico e lega e per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica

9, via Due Macelli — Roma

LA SCIENZA

ha soggiogato natura con l'acqua, l'aria, l'elettricità, ed ora ne rivela le forze. Questa rivista, unica nel suo genere in Italia, mentre tratta, sotto la direzione del Prof. Dr. Paolo Mantegazza, tutte le questioni più importanti e più discusse della scienza moderna, dalla psicologia alla fisica, dalla biologia alla chimica, dalla fisiologia alla geologia, dalla medicina alla meccanica, dalla filosofia alla matematica, dalla sociologia alla geografia, dalla storia alla statistica, dalla linguistica alla filologia, dalla pedagogia alla igiene, dalla antropologia alla paleontologia, dalla etnografia alla archeologia, dalla economia politica alla statistica, dalla filologia alla linguistica